

MEDICINA I progressi negli ultimi decenni

14 aprile 2005

Artaria da record: 10.000 cataratte

In occasione del suo 10.000° intervento di cataratta, il dr. Lorenzo Artaria ha illustrato ieri alla Villa Principe Leopoldo di Gentilino i progressi scientifici e tecnici in questo campo della chirurgia negli ultimi decenni, in particolare dal 1985 al 2005. Da segnalare che la cataratta è l'intervento chirurgico più frequente nel nostro paese. Lorenzo Artaria - dottore FMH in oftalmologia e oftalmochirurgia con studio in via San Gottardo 10 a Lugano - ha stabilito un record con i suoi 10.000 interventi. «Il progresso scientifico e tecnologico è stato evidente», ha rilevato il dr. Artaria. «La tecnica è passata dall'extracapsulare agli ultrasuoni, dalle lentine pieghevoli agli iniettori per lentine fino all'AquaLase. Tutto ciò ha permesso di diminuire l'entità dell'incisione, passata dai 12 mm del 1980 ai 2,5 di oggi, con conseguente incidenza pure sui punti di sutura, che da 7 sono diventati... zero. Infine, anche a livello di anestesia, l'impatto per il paziente è notevolmente diminuito, passando da una narcosi alle attuali due gocce di collirio». In merito alla durata

dell'intervento di cataratta e al ripristino delle attività professionali e sociali il miglioramento è sorprendente: l'intervento è passato da una durata di 30-60 minuti (1985) e 10 (2005), il ricovero da 3-5 giorni alla sola degenza ambulatoriale, l'incapacità lavorativa da 1 mese a 7 giorni al massimo. Passando all'aspetto finanziario, il costo globale dell'intervento è rimasto più o meno invariato (2.315 franchi nel 1985 e 2.256 nel 2005): è mutato però l'impatto dei macchinari, laddove un tempo la prestazione del medico era l'unica prevista mentre oggi i macchinari costituiscono quasi la metà della spesa. Per il futuro, il dr. Artaria ha parlato di «impianti di lenti "personalizzate" prodotte su misura per ogni singolo paziente con la correzione di tutti i difetti visivi per lontano e per vicino. Un ulteriore passo avanti rispetto all'attuale cataratta "à la carte" che prevede diverse possibilità di impianto». Insomma, oggi per i pazienti «la paura per i pazienti è superata, soprattutto per il fatto che non c'è più l'anestesia».